

# Piano industriale ed esuberanti, doBank balla da sola: oggi lo sciopero

**D**a banca a società di servicing. E' il percorso intrapreso da doBank, divenuta nel frattempo doValue, che intende focalizzarsi nella gestione degli Npl (Non performing loans), i crediti deteriorati ceduti dagli istituti di credito. Un caso anomalo nel settore bancario italiano, un precedente pericoloso per i sindacati. Le sigle di categoria denunciano inoltre i continui cambiamenti del Piano industriale e l'approccio unilaterale del gruppo. Di mezzo di sono inoltre 160 esuberanti. Ragioni che hanno spinto First Cisl, **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin a proclamare per oggi una giornata di sciopero. Secondo i sindacati "l'atteggiamento dispotico e arrogante dell'azienda ha impedito di trovare un accordo sui continui cambiamenti del Piano industriale in grado di dare garanzie ai lavoratori in merito a occupazione, mobilità e contratto collettivo nazionale che verrà applicato".

I motivi dello sciopero, spiegano le sigle di categoria, vanno ricercati "nella volontà dell'azienda di gestire questa fase del Piano industriale con un approccio unilaterale e non concordato sia per quanto riguarda i 160 esuberanti dichiarati, sia per quanto riguarda la chiusura e le ricadute sui lavoratori di tanti Poli periferici".

I continui cambiamenti che

hanno investito il gruppo - l'ultimo in ordine di tempo è la revoca della licenza bancaria - sono mancate, spiega una nota unitaria, "la volontà e le premesse per avviare un serio confronto che avesse al centro i risultati dell'azienda assieme alla tutela dei diritti e delle professionalità dei lavoratori". Per questo c'è bisogno - sottolineano ancora i sindacati - di dare "una scossa a questa azienda che infrange regole e contratto, che mette a rischio i livelli occupazionali, che pensa solo agli utili per gli azionisti e ai lauti compensi da distribuire all'amministratore delegato e al management". Il settore del credito - sottolineano First Cisl, **Fabi**, Fisac Cgil, Uilca Uil e Unisin - ha una tradizione ben diversa di relazioni industriali e di comportamenti rispetto a quelli messi in atto da doBank: "Chiediamo ad Abi un intervento in tal senso anche in relazione alla recentissima rinuncia alla licenza bancaria, che rappresenta un pericoloso e grave precedente per l'intero settore". Un primato intanto doBank, che punta a divenire un player importante sul mercato degli Npl, lo ha già conseguito. Ma è un primato al contrario: il gruppo, attaccano i sindacati, è "all'ultimo posto per considerazione dei lavoratori, che sono e restano il motore di questa azienda".

C.D'O.

